

PROCEDURA DI RAFFREDDAMENTO

- **la Banca ribadisce la pretesa di modificare unilateralmente gli accordi sottoscritti**
- **le OO.SS. avviano le azioni unitarie di sciopero**

Nella mattinata del **31 gennaio** si è svolta con l'Amministrazione la **procedura di raffreddamento** del conflitto, prevista per legge prima di avviare le azioni di sciopero (cfr. calendario allegato) indette unitariamente da tutte le OO.SS. della Banca Centrale per il noto problema della contrattualizzazione.

Nel corso dell'incontro la delegazione aziendale ha **ribadito l'autoritaria posizione** di chiusura da tempo ostinatamente sostenuta dal **Vertice della Banca**, il quale **pretende** di attribuirsi la facoltà di **recedere dalla contrattualizzazione** e di modificare unilateralmente gli accordi negoziali sottoscritti con le OO.SS.

Nella speranza di vedersi riconoscere tale facoltà la Banca intende proseguire nel contenzioso giudiziario -che finora l'ha vista soccombere- fino al massimo grado di giudizio.

Nel frattempo l'Amministrazione ha dichiarato che sarebbe disponibile a proseguire nella trattativa quadriennale e a sottoscrivere il nuovo eventuale accordo 2002/2005, privo della clausola di garanzia -contenuta nel contratto 1998/2001- che impedisce la modifica unilaterale delle intese fino alla definizione di un successivo accordo quadriennale.

A tali dichiarazioni si aggiungono quelle di un **membro del Direttorio** che, dalle pagine dei quotidiani, addirittura "offre" al Sindacato un tavolo per disciplinare i casi di recesso dalla contrattualizzazione e di modifica unilaterale, **minacciando** nel contempo: *"...non possiamo essere alla mercè dei Sindacati..."* *"...non dimentichiamo che il Consiglio Superiore della Banca d'Italia ha autonomia regolamentare..."*.

Le **posizioni espresse** dagli **esponenti aziendali**, considerate inaccettabili da tutte le OO.SS., **confermano**, anzi **incrementano**, le **preoccupazioni** circa la reale volontà dell'Amministrazione la quale, con grande arroganza, ha chiaramente fatto intendere che il contrasto con il Sindacato non è legato al solo episodio del mantenimento in servizio dei tre noti Funzionari Generali, ma è di ben più ampia portata politica e di **inquietante** prospettiva per il futuro.

Le **colleghe e i colleghi** della Banca Centrale ben comprendono quali sarebbero i rischi e le ricadute sul loro status normativo ed economico se **l'Amministrazione, libera di disdettare e di modificare unilateralmente le norme contrattuali**, si trovasse di fronte a presunte difficoltà di bilancio o volesse riesumare il progetto di ristrutturazione della rete periferica delle filiali.

Appare, inoltre, **risibile e offensiva** l'offerta al Sindacato della facoltà di recesso dagli accordi che comunque non avrebbe alcun effetto pratico, non avendo le OO.SS. alcuna potestà di modifica unilaterale delle norme vigenti.

L'esito negativo dell'incontro e le **pretese dell'Amministrazione**, mettono in pericolo, lo ripetiamo, le **certezze sul trattamento normativo ed economico** del personale dell'Istituto, richiedono una **risposta forte e determinata** che deve coinvolgere **tutti** i dipendenti di ogni grado e ruolo, a salvaguardia del proprio futuro.

Dal 16 febbraio p.v. scatterà un articolato calendario di scioperi, a cadenza settimanale, articolati per gruppi di filiali su base interregionale della durata di due ore ciascuno, con la previsione di un successivo sciopero nazionale se, nel frattempo, non vi saranno state risposte positive da parte dell'Amministrazione.

Le azioni di **sciopero** si andranno a integrare con **l'attività di denuncia, verso l'esterno**, di quanto sta avvenendo in Banca Centrale e che potrebbe rappresentare il primo tentativo di minare il sistema di contrattualizzazione del mondo del lavoro.

SCIOPERO

ULTIME DUE ORE DEL TURNO DI LAVORO (ultima ora per turnisti e personale a part-time)

CALENDARIO

16 febbraio 2005	Lombardia, Umbria, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia
24 febbraio 2005	Piemonte, Valle d'Aosta, Toscana, Trentino Alto Adige
03 marzo 2005	Emilia Romagna, Campania, Abruzzo, Liguria
10 marzo 2005	Marche, Molise, Veneto, Sardegna, Calabria, Puglia, Basilicata
16 marzo 2005	Lazio

Roma, 2 febbraio 2005

LE SEGRETERIE NAZIONALI